Anno XXI. Martedì 7 Luglio 1868 N. 151

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell' 11 giugno 1868 che approva vari contratti per la vendita di alcune proprietà demaniali, ed autorizza a cedere al municipio di Portoferraio un locale erariale per stabilirvi un piccolo spedale.

— E quella del 5 contiene:

Un regio decreto dell' 8 giugno che costituisce legalmente il Comizio agrario di Oristano (Cagliari).

Concessione del regio *exequatur* a diversi consoli esteri;

La notizia che fu soppressa l'agenzia consolare di Altona, e ne furono erette in Negasaki, Osaca, Jeddo, Niegata ed in Ostenda.

ACCADEMIA FILARMONICO-DRAMMATICA

Ferrara 7 Luglio 1868.

La Presidenza dell' Accademia Filarmonico-drammatica avendoci favorito le notizie, cui accennammo nella cronaca locale in un numero precedente del Giornale, ci troviamo in grado di riferire, che nell'Adunanza generale di essa Accademia del 21 or ora scorso Giugno, coll' assistenza di due dei signori Assessori Municipali, ebbe luogo la premiazione dei giovani allievi della scuola musicale affidata dal Municipio al Direttore d' orchestra primo violino sig. Raffaele Sarti, e sorvegliata e tutelata dall' Accademia stessa, i quali giovani allievi sono Arlotti, e Riva, cui venne conferito la medaglia, e Catenacci e Fabri cui venne conferito una onorevole menzione. Dobbiamo aggiungere che la detta medaglia venne fatta coniare dall' Accademia, appunto perchè sia non solo di valido eccitamento a que' giovani, e agli altri che si dedicano allo studio della musica, ma perchè insieme sia un' arra del buon intendimento che ha essa Accademia di aprire alle arti cui è destinata a proteggere, una nuova èra di progresso nel nostro Paese, che un tempo fu rinomato per qualità e quantità di cultori, ed artisti. In detta adunanza inoltre dal Consiglio d' Istruzione della Sezione drammatica venne letto un elaborato rapporto sull' origine, e avanzamento di questa nobile instituzione, che si è fra di noi ripristinata con tanto lusinghieri auspicî, onde dal già fatto è a ripromettersene sempre migliori risultati.

Ci piacque poi di vedere che il detto Consiglio d' istruzione della Sezione drammatica, col citato suo rapporto, inspirandosi all' ottimo principio di retribuire con meritati encomiî coloro che si prestarono per la istruzione e per la recitazione, ha fatto conoscere distintamente le singole produzioni che vennero rappresentate, e ha declinato i nomi dei giovani che con alacre impegno hanno gareggiato per riescire nell' intrapresa carriera in modo da riscuotere applausi vivissimi, e l' ammirazione del pubblico. I quali risultati presentati in detto rapporto valsero a persuadere l' Accademia, a confermare per la istruzione drammatica il sig. Chiari, come abbiamo indicato nel precedente nostro cenno.

L' Accademia finalmente in detta adunanza del 21 Giugno, sopra proposta della Presidenza, ha deliberato che si debba far luogo alla assicurazione dagl' incendi del nuovo Teatro: ed ha attribuito alla Presidenza stessa le opportune facoltà, per rinvenire un' ultima somma che definitivamente non oltrepasserà le Lire 6000, onde condurre a termine i lavori del Teatro, e fare acquisto degli attrezzi, e del necessario corredo.

Sul quale proposito, prevedendo che in taluni possa far senso questa nuova ricerca di mezzi per compiere il Teatro dell' Accademia, noi non ci faremo propugnatori esagerati dei propositi della Presidenza, nè entreremo in dettagli che potrebbero essere più o meno discutibili, ma ci limiteremo ad osservare, che ad ogni modo era ed è di sommo interesse per il Paese rinvigorire una instituzione, che saprà co' suoi progressi ricambiare con larga gratitudine coloro che accorrono per renderla egregia ed illustre. Diremo che lo stabilire una decorosa arena per le esercitazioni de' giovani sì per la drammatica, che per la filarmonica gli è un fatto che, anche a costo di sagrificî, merita e meriterà sempre lodi ed incoraggiamento.

È politica, è saviezza, è moralità quella di procacciare a' giovani i mezzi d' impegnarli nello studio, non essendovi più esiziale nocumento per la società come quello di lasciarli vagare in futilità, in eccessi viziosi, quello di lasciarli sguinzagliati vittime della loro inesperienza.

Quando il Governo, i Municipii, e lo spirito di associazione non si danno la mano per procacciare alla gioventù i mezzi di studio, di rette applicazioni, di efficaci esercizi, subentra in essa l' ignavia che ne uccide ogni più buona e più energica attitudine, e le famiglie e la società ne pagano amaramente il fio. Per lo che crediamo che la Presidenza della Accademia non tarderà a trovare la somma che le occorre per condurre a termine il nuovo Teatro, perchè la nobile gara di studio nelle due arti della drammatica, e della musica si aumenti, e trovi più sollecitamente il luogo e il modo di fecondare, e produrre i suoi frutti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 5 Luglio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

È all' ordine del giorno la relazione di petizioni.

Torrigiani riferisce la petizione 12.153 riguardante alcuni reclami delle casse di risparmio delle Romagne e Marche e Umbria relativamente alle modificazioni della legge sulle tasse di registro e bollo, ed alla applicazione della tassa di ricchezza mobile.

L' onorevole relatore appoggia i reclamanti nel senso di proporre che le casse di risparmio siano esentate dall' imposta di ricchezza mobile sui depositi.

Cambray-Digny, ministro, risponde che il diritto e le leggi vigenti esigono che le casse di risparmio paghino l' imposta di ricchezza mobile sui depositi. Cita gli articoli delle leggi che fanno pel caso: dichiara che come ministro, finchè le leggi sono, egli è tenuto a farle applicare.

Dina non è contento delle opinioni emesse dall' onorevole ministro e si accinge a combatterle, non senza vivacità. Dichiarasi sollecito delle casse

di risparmio, e nell' interesse di queste non aderisce alle opinioni del ministro.

Peraltro conclude coll' appoggiarne la proposta di rinviare la petizione agli archivi affinchè venga esaminata in occasione del progetto per l'assetto delle imposte dirette.

La proposta del ministro, di inviare la petizione agli archivi, viene accettata dal relatore ed approvata dalla Camera.

Sono quindi riferite altre petizioni le quale non danno luogo ad incidenti notevoli, nè possono destare l'interesse dei lettori.

Carini svolge una proposta di legge per esonerare dalla tassa di ricchezza mobile gli stipendi non maggiori di lire 2000.

L' onorevole ministro delle finanze non opponendosi alla presa in considerazione, ma facendo solo le debite riserve, la Camera adotta la presa in considerazione.

Sartoretti svolge una sua proposta di legge per la promulgazione nelle provincie venete e mantovana dei titoli V, XII del libro I del codice civile.

De Filippo (ministro) si opporrebbe alla presa in considerazione.

(La Camera respinge la presa in considerazione).

Si apre la discussione sul progetto per pensione alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti nella cura dei colerosi.

Dopo una breve discussione generale i 5 articoli dei quali consta il progetto, vengono approvati, secondo la redazione già adottata dal Senato.

La seduta è sciolta alle ore 5.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Torino* il seguente articolo conciso quanto sensato:

IL CONCILIO ECUMENICO

La fiera e diuturna lotta della civiltà contro il pregiudizio, figlio dell' ignoranza e padre immancabile del regresso, sta per entrare nell'estremo periodo: la chiamata a concilio di tutti i patriarchi, arcivescovi, vescovi ed abati dall' alto delle basiliche Lateranense, Vaticana e Liberiana, appalesa come si senta scosso l'edificio chiesastico sino dalle fondamenta, e si vogliano tentare i supremi conati onde, non già restaurarlo — opera superiore a ogni forza e a ogni sforzo — ma puntellarlo il meglio solidamente che far si possa, affinchè regga ancora quel più che sia dato.

Fu gridato un giorno: « il gran Pane è morto; » più tardi « i numi sen partono; » e più vicino a noi: « i Re cadono. » Oggi si dice: le Chiese ruinano.

L' umanità spoglia la sua crisalide; brano a brano rigetta il guscio in cui la si tenne imprigionata, e più che mai si appresta a slanciarsi libera d' ogni impaccio nel campo sereno dell' unica verità, dell' incorrotta giustizia.

Questo *branle-bas* del papato, mediante il quale accorreranno da ogni punto del mondo cattolico i rappresentanti di un'autorità, che potrebbe esser tuttora sovrana, o quanto meno venerabile e venerata, se volesse accomodarsi ai tempi, e rinunciare all' esercizio d' un potere che non saprebbe più conservare, suona agli orecchi nostri come il funebre rullo che annunci l' agonia della potestà temporale dei pontefici.

Imperocchè ove i membri del Concilio ecumenico vogliano mostrarsi sinceri, dovranno immancabilmente ravvisare e solennemente ammettere che se pericola la fede nel Cattolicismo egli è appunto perchè della cattedra di San Pietro si vuol continuare a fare un trono di regnante.

Proclamate a vostra impresa il sublime motto del Redentore « il mio regno non è di questo mondo » e le fronti le più pervivaci s' inchineranno dinanzi a voi!

INDIRIZZO DEI ROMANI.

Togliamo dal *Pungolo*:

Il nostro corrispondente di Roma ci manda il seguente indirizzo al re Guglielmo trasmesso dai Romani al barone d'Arnim, ministro di Prussia, a commemorare il secondo anniversario della vittoria di Sadowa.

Sire!

L' anniversario di una vittoria da cui ebbe origine il risorgimento politico della Germania, e che fu causa dell' incremento del Regno italiano, è salutato, o Sire, con sincera gioia dai Romani.

In questo giorno che rimarrà eterno nella storia dei più insigni trionfi, e che unirà il vostro nome a quello dell' immortal Federico, noi dimentichiamo un istante la miseranda nostra condizione per mandare un evviva festoso fino al trono della M. V.

Il voto più fervido che fa in questo giorno il popolo Romano si è che, sotto la vostra sapiente guida, la nobile patria tedesca possa pienamente conseguire il suo scopo, ed assorgere a quella grandezza assoluta che non invidia, nè pone ostacolo allo sviluppo degli altri popoli.

Noi speriamo che l'augusta Germania non si dimenticherà delle simpatie dei Romani e dei voti che essi fanno costantemente per la sua prosperità: e che il consolidarsi e l' accrescersi di sua potenza sian fecondi per noi di risultati felici, come la memorabile vittoria riportata or sono due anni dalle vostre valorose milizie fu una delle principali cause che produssero la desiderata liberazione di altre provincie italiane.

Dio conservi lungamente, o Sire, i giorni della M. V. alla gloria di Vostra Stirpe, alla felicità della Germania ed all' ammirazione d' Europa.

Roma, 3 luglio 1868.

I Romani.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* reca nuovi particolari sulle trattative per una convenzione postale tra l' Italia, la Confederazione del nord e tutti gli altri Stati tedeschi del sud. Il Gabinetto di Firenze cioè avrebbe contemporaneamente indirizzate le sue proposte a tutti i Governi interessati in questi negoziati.

— Dallo stesso giornale si annunzia che la granduchessa Alessandria di Russia, madre della regina degli Elleni, sarà il 13 corrente di passaggio a Venezia nel recarsi ad Atene. S. A. I. viaggerà nel più stretto *incognito*, colla ferrovia si recherà a Brindisi, donde s' imbarcherà su di una fregata russa, che vi arriverà per mettersi a sua disposizione.

MILANO — In occasione che il Demanio prese possesso della chiesa degli Oblati a Rho, ci furono dei disordini e del tumulto per parte di una turba di contadini, sobbillata dal partito reazionario. Si tentò d' impedire quell' atto, ricorrendo a gravi minaccie, per cui fu d' uopo troncare l' operazione.

Nel giorno susseguente ritornarono in luogo gli agenti del Demanio, col sindaco e col parroco, e mercè il contegno energico dell' autorità si potè dar corso alla legge.

PARMA — Togliamo del *Patriota*:

Il triduo che doveva cominciare ieri sera nella chiesa di S. Giovanni evangelista non ebbe luogo.

Varie sono le versioni su questo fatto. Noi crediamo di poter dare la vera.

Sparsasi la voce che questo triduo avesse uno scopo politico, e che dovessero succedere perciò dei disordini, l' Autorità mandò a chiamare il parroco di San Giovanni, il quale protestò sul suo onore che la funzione non aveva attinenza alcuna colla politica, e spontaneo, per evitare qualunque inconveniente, prese la risoluzione di sospenderla per ieri sera. Ed infatti recatosi tosto alla chiesa ordinò ai sagrestani di annunziare ai fedeli accorsi che la funzione non aveva più luogo, e fece chiudere la chiesa.

A tutelare però il buon ordine, un discreto numero di carabinieri e di guardie di P. S. si mantennero nella piazzetta e nei dintorni della chiesa, ma tutto finì senza che si abbia avuto a lamentare nessun inconveniente.

BOLOGNA — Due detenuti fuggirono, giorni sono, dalle carceri di Crevalcore, riparando a Bologna nella credenza di quivi rimaner meglio occulti; ma avevano fatto i conti senza calcolare la solerzia delle guardie di P. S. Ben presto scoperti, uno venne arrestato delatore di lungo coltello, e l'altro, visto di non potere più oltre nascondersi, si costituiva spontaneo in carcere. (*Monit. di Bologna*)

FRANCIA — La *Francie* scrive:

Il signor Demetrio Bratiano, fratello del ministro di Rumenia, trovasi attualmente a Parigi.

Ieri, 3, ebbe un' udienza dal signor di Moustier al Ministero degli Esteri.

Dicesi che l' inviato rumeno sia incaricato di dichiarare al Governo francese che il Gabinetto di Bukarest non cessò mai dall' essere animato dalle migliori intenzioni rispetto la Francia e che suo fratello, specialmente, ha sopratutto a cuore di nulla imprendere che possa contrariare la politica francese ne' suoi rapporti con quella dei Principati.

PRUSSIA — La *France* reca:

Le notizie sullo stato di salute del signor di Bismark sono lungi dall'essere soddisfacenti. Un dispaccio particolare che ci si comunica, segnala una recrudescenza sensibili nello stato nervoso del ministro prussiano ed annuncia che gli fu ordinato per qualche tempo il riposo il più assoluto.

CRONACA LOCALE

Ferrara 7 Luglio 1868.

Ieri presso questa Prefettura ebbero luogo incanti per la Vendita di Beni provenienti dall' Asse Ecclesiastico.

N.° 8 Lotti posti all' Asta per Lire 79,721 70 furono aggiudicati per L. 122,110, e così con un aumento di L. 42,388 30.

Aratro a Vapore — Ieri mattina, come preavisammo, e jeri dopo pranzo, nei vasti Prati del tenimento del sig. march. Revedin la Sammartina fuori a Porta Reno, circa un chilometro distante dalla città, ebbero luogo gli esperimenti del nuovo Aratro a Vapore d'invenzione americana, e di costruzione inglese. Il secondo esperimento riescì migliore del primo, come, ne siamo certi, avranno un pieno successo quelli che si eseguiranno in appresso. Noi lascieremo alle persone d'arte il descrivere questo nuovo istrumento destinato forse a produrre delle grandi trasformazioni nella nostra agricoltura. E crediamo che esso possa riescire vantaggiosissimo, applicato che sia colle dovute cognizioni per parte di chi lo deve dirigere e condurre, e in ampie vallate e praterie specialmente, dove non sarebbe possibile usare il vomere comune, e colle forze, che sono conosciute dalla nostra industria campestre. Crediamo però che nissuno debba farsi di una tale portentosa invenzione un'idea inadeguata, come sarebbe quella di ritenere che possa adoperarsi sopra ristretti e limitati territori, sopra piccoli poderi, od appezzamenti di angusti confini.

Una sì enorme macchina, ed un sì complicato congegno non è fatto, a nostro avviso, per le ajuole del piccolo agricoltore, ma per i spaziosi campi dell'industre e ricco possidente, il quale, quando ne voglia approfittare, potrà vedere in breve a crescere un rigoglioso ricolto in terre che fin qui furono sterili e squallide. Onde anche per questo mezzo di doviziosità pubblica e privata dovrà esclamare: viva il progresso, e viva l'umano ingegno.

Forse il nuovo Aratro a Vapore anderà soggetto a notabili ed esenziali modificazioni, per cui si renderà capace di altre e ben diverse applicazioni; ma per ora noi lo vediamo sotto un tale aspetto, e anche com'è, lo troviamo degno della più grande e più giusta ammirazione.

Si abbiano le dovute lodi il nostro Comizio agrario che fu sì sollecito e zelante a procacciarsi il nuovo vapore, avanzando opportuna istanza al Governo. E se ne abbia ancor più il Ministero di agricoltura industria e commercio il quale ne volle appagare i caldi voti del Comizio, collo spedire il vapore stesso a Ferrara che fra l'altre Città è eminentemente agricola. Assisteva ai due esperimenti di ieri numerosissimo popolo, d'ogni età, ceto e condizione, e i moltissimi ricchi possidenti di Ferrara e di Bologna che vi si trovarono presenti mostrarono di esserne paghi, e ne concepirono le più belle speranze.

Società Savonarola

Nella decorsa Domenica il Prof. Efisio Cugusi teneva una 2ª pubblica lettura sul *Carbone* la quale non riuscì meno bella, nè meno applaudita della prima. Con chiarezza e precisione trattò delle specie, delle proprietà, dei caratteri, e dei fenomeni diversi del *Carbone*. In appoggio alle teorie da lui sviluppate fece seguire prove sperimentali le quali riuscirono felicemente.

Giova sperare che le fatiche di tanti distinti Professori non rimarranno infruttuose, e che il popolo saprà trarre da queste letture vero e reale profitto.

— Il premio di lire 100,000 che era assegnato all' estrazione eseguita il 1. luglio corrente pel primo Prestito della città di Milano (creazione 1861) fu guadagnato dalla ditta Pestalozza e Fioruzzi, negozianti in cotoni e filati in Piacenza, con l'Obbligazione Serie 1565 N. 15.

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA

PRINCIPE AMEDEO

DI MUTUA ASSISTENZA FRA I PADRI DI FAMIGLIA PER LA EDUCAZIONE DELLA PROLE.

Sede Principale in Bologna — Cassa Generale il Monte di Pietà ed Uniti di Bologna

L'Italia, più che di scuole, più che di collegi ed istituti, manca ora di concorrenti: le Università, le Accademie di Arti Belle accolgono appena la centesima parte di coloro che fanciulli si accinsero ai classici studi. La causa principale dell'inconveniente è il difetto di mezzi; a questi era d'uopo avvisare, dovevasi cercar modo di rendere generale quel favore che godono soltanto taluni sia pel censo, sia per eccezionali provvedimenti di qualche Comune, o Provincia.

Italiani

Un' Associazione Mutua Nazionale noi a tale santo scopo abbiamo augurata, patrono S. A. R. il DUCA D'AOSTA, PRINCIPE AMEDEO.

Non una parola aggiungiamo al nostro Programma, al nostro progetto di Statuto, che simpaticamente accolti per tutte parti d'Italia ci rafforzano nella fede della prossima attuazione e del prospero sviluppo di questa Istituzione essenzialmente filantropica, e che senza fare l'interesse esclusivo d'alcuno, tende al bene di tutti.

Italiani — Padri di Famiglia

L'utile è certo, è addimostrato nella mutualità di questa Associazione. La sicurezza dei Capitali, coi quali intenderete di provvedere allo avvenire dei vostri figli, è incontestabile; il *Monte di Pietà ed Uniti*, vetustissimo e ricco Stabilimento di questa Città, ha assunto la gestione di Cassa. Voi stessi, nella Assemblea Generale, siete della cosa gli arbitri.

Moltissimi Comuni hanno già nominato il loro e nostro Rappresentante, altri di giorno in giorno ci mandano il loro nome; a questi Voi indirizzatevi per gli schiarimenti che ponno occorrervi, e recate ad essi intanto la vostra adesione col nome della prole che vorrete inscrivere.

A questo manifesto tiene dietro l'elenco dei rappresentanti delle diverse provincie, comuni e mandamenti, che fecero già adesione a questa associazione, i quali raggiungono già il numero di centoquarantasei.

Pel Comitato Promotore
Prof. Ragioniere Luigi Cappi

Il Segretario
Dott. *Giuseppe Verardini*

— Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. GNOCCHI - Milano

PAESI e COSTUMI. Descrive i varii paesi della terra, i popoli che li abitano, i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto ciò che serve a cementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Pubblicasi il 5, 15 e 25 di ogni mese in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. - Costa cent. 15.

ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno:

Per sei mesi,
cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2. 60
Per un anno,
cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5. —

Gli associati hanno diritto alle copertine dei volumi. — Spedizione contro vaglia postale diretto alla Libreria GNOCCHI — Milano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

8 *Luglio* ore 12. m 8. s 8.

Osservazioni Meteorologiche

6 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 71	mm 755, 12	mm 754, 88	mm 756, 52
Termometro centesimale	o † 21, 1	o † 25, 7	o † 26, 0	o † 20, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 81	mm 12, 27	mm 12, 57	mm 13, 53
Umidità relativa	o 63, 6	o 50, 1	o 50, 2	o 73, 7
Direz. del vento	ONO	SO	SSO	N
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 16, 8		o † 28, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 5		7, 0	

Alle ore 1 pom. pioggia, tuoni e lampi. Alle ore 10 1/2 pom. pioggia dirottissima. Acqua caduta mm. 9,06.

(Comunicato)

Le nuove Macchine Crivello-Spelatore e Forno a Vapore Applicate all' Opificio del signor Pietro Bergami.

L'alimento più considerevole dell'uomo, è senza dubbio il pane, e non avvi perciò ramo d'industria d'un'importanza più grande che la fabbricazione della farina.

Prima che il commercio e lo sviluppo delle industrie fossero una speculazione dei costruttori di Molini, ben pochi miglioramenti vennero introdotti in questa industria, essendo i molini — dopo i tempi primitivi — il monopolio di alcune famiglie isolate.

Non è che da una ventina d'anni o poco più che si viddero sorgere stabilimenti più grandi, chiamati Molini Artificiali, che per combinazioni favorevoli fornirono risultati assai più soddisfacenti; così — per esempio — un molino d'antica costruzione non diede del frumento che il 70 0\[0 di farina atta alla fabbricazione del pane, mentre se ne ottenne l'80 0\[0 e di una qualità molto superiore, col mezzo di un buon molino artificiale.

Il Frumento contiene il 94 0\[0 di parti proprie alla preparazione del pane: avvi dunque così — anche col miglior sistema della nostr' epoca — una perdita del 14 0\[0 rappresentante per l'economia nazionale, delle somme enormi.

Ma in questi ultimi tempi, non furono ancora introdotti cambiamenti principali nel sistema della *molitura*, poichè si macina ancora il grano con la corteccia che lo avvolge, e non è che dopo, che se ne fà la separazione, passando la farina traverso ai veli di un *burratto*, sistema che non raggiunse perfettamente lo scopo, poichè la crusca contiene sempre delle parti farinose che restano ad essa attaccate.

Ma colla nuova Macchina (Crivello-Spelatore) dei signori *Henckel* e *Seck*, che figurava all'Esposizione di Parigi, del 1868, e la prima introdotta in Italia dal sig. Pietro Bergami, nel suo Opificio a Vapore, fuori Porta Reno,

si raggiunge indubbiamente un completo risultato.

Col mezzo di questa macchina non solo si può crivellare perfettamente il grano, prima di assoggettarlo alla macina, purgandolo del tutto dalla *terra, polvere, carbonio*, e dagli insetti come: *vermi, punteruoli*, e in una parola, da tutti i corpi estranei, nocivi alla farina; — ma si ottiene bensì di levare la scorza più grossa del grano stesso, che viene così spelato sotto-posto alla molitura, dando una rendita di farina, atta alla fabbricazione del pane e della pasta, molto maggiore e di una qualità di gran lunga superiore a quella ottenuta cogli altri sistemi.

Il maggior prodotto e la migliore qualità della farina, devono consigliare i Fornaj e gli altri esercenti di farina ad assoggettare i loro grani alla spelatura ed alla crivellatura di detta Macchina, certi che per la modicità della spesa in confronto all' utilità che possono ricavarne, non avranno a pentirsi d' averne fatta la prova.

Un' altra macchina venne pure applicata allo stesso stabilimento, e cioè un *Torno a Vapore* del sig. *Zimmermann* col quale nel minor tempo possibile ed a prezzi convenientissimi si tornisce fin d' ora qualunque pezzo, e d' ogni dimensione per motrici ed altre macchine e istrumenti agricolo-industriali.

Abbiamo dettato questi pochi cenni onde invitare que' signori che potessero aver interesse di approfittare di dette macchine, a voler dare colle loro ordinazioni, incremento e sviluppo a queste utili opere industriali che coraggiosamente a decoro e vantaggio del proprio paese venivano dal signor *Pietro Bergami* istituite nell' anzidetto suo stabilimento.

Ferrara 6 Luglio 1868.

Romualdo Ghirlanda

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Hong-Kong* 12. — Nel Giappone la crisi continua. I daimios delle provincie settentrionali sonosi coalizzati contro il Mikado.

Belgrado 5. — La Skuptschina adottò tre proposte: colla prima dichiara che ogni serbo è responsabile della vita del Principe Milan; colla seconda dice che li Governo manterrà le cordiali relazioni che esistevano fra Michele e le potenze amiche; colla terza stabilisce che verrà innalzata nel parco di Topchiderè una statua in onore del defunto Principe.

Londra 6. — La principessa di Galles ha partorito felicemente una figlia.

Parigi 6. — Rettificazione alla chiusura della borsa italiana 54 20. Dopo borse contrattossi 53 95.

L' *Epoque* smentisce che Dumont abbia chiesto rinforzi nella supposizione di un movimento garibaldino.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	6
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 90	70 92
» italiana 5 0[0 in cont.	55 70	54 10
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	401	410
Az. delle Strade ferr. Romane	45 50	45 —
Obbligazioni » » »	99 50	100
Strade ferr. Vittorio Emanuele	60 —	56 —
Obbligazioni ferr. meridionali	138	138
Londra. Consolidati inglesi .	95 1[8	95 —
Cambio sull' Italia	7 5[8	7 1[2

BORSA DI FIRENZE

	4	6
Rendita ital.	58 15	57 60 —
Oro	21 62	21 62

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi la sottoindicata fornitura di Ghiaja a termini delle vigenti leggi, dell' inerente Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Mercoledì 8 p. v. Luglio nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire la fornitura a norma del capitolato ed essere semplici e non condizionate.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali abbiano in precedenza fatto il deposito in questa Cassa Comunale, in numerario, qui sotto determinato per le spese d' asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo della fornitura, che gli sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la migliorìa non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 23 Luglio.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

FORNITURA DA APPALTARSI

INDICAZIONE DELL'APPALTO	Somma di deposito per le Spese d' Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Fornitura di Chiaja Mantovana per le strade Comunali acciottolate di Francolino, S. Giacomo del Mulinetto, di S. Luca e S. Paolo lungo il Po di Volano.	Lir. 500	L. 9397. 12

Ferrara 23 *Giugno* 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*